IL POPOLANO

ANNO XVI — N. 40. PERIODICO REPUBBLICANO SETTIMANALE CESENA, 24 dicem. 1916

ABBONAMENTI
Anno L. 3, Semestre L. 1.75, Trim. L. 1-
Estero: Il doppio.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI & ZAPPI in Cesena, Contrada Carbonari 9 (Casella N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati

— Direzione ed Amministrazione —
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

LA SITUAZIONE.

La più bella e forte risposta alla proposta tedesca per la pace, è stata data dai soldati francesi, *veri ambasciatori della Repubblica*, sulle colline che circondano Verdun tanto a lungo e invano contesa dai tedeschi ai prodi suoi difensori. L'azione già da tempo preparata, si è sferrata fulmineamente, coronata dal più brillante successo. Quattro divisioni francesi hanno battuto cinque divisioni tedesche, han preso 11,000 prigionieri, distrutto numerosissimi cannoni, fatto un ricco bottino. Larga breccia si è aperta nelle posizioni tedesche, Bezonvenum è caduta in mano ai francesi, le opere fortificate di Hacerdomont furono prese; in breve tempo annullato uno sforzo di cinque mesi e un sacrifizio di tante vite. La vittoria fu piena: ma come sarebbe errore considerare come nullo, o quasi, il suo effetto, così male si farebbe a pensare ch'essa possa aver grande peso nell'economia della guerra. Nel fronte occidentale queste magnifiche prove hanno sopratutto il valore morale di una riprova. La iniziativa è stata perduta dai Tedeschi: sono oramai loro gli assediati: ma come effetto bellico quanto miracolosamente fanno i francesi ha il valore di una distruzione di uomini e di materiale, e poco più. Al nostro fronte le intemperie, la nebbia, la neve sono d'accordo con gli Austriaci. che preparano, o fan le viste, una grande azione nel Trentino, per impegnare là effettivi cospicui e impedirci il proseguimento del nostro piano sull' Isonzo in cui si sentono gravemente minacciati. Sul fronte balcanico, a torno Monastir calma di guerra: le condizioni dei tedesco-bulgari si fanno là sempre più difficili. Il collegamento Franco Italiano ad Argirocastro isola le truppe nemiche e rende il loro vettovagliamento difficilissimo: e la loro posizione, di fronte all'esercito sempre più forte di Sarrail, assai problematica. Anche in Romenia, l'esercito romeno essendo riuscito a sfuggire alla morsa di Mackensen e di Falchenayn si ricostituisce, e l'esercito Russo comandato da Brussilow, il famoso vincitore di Galizia e di Transilvania, inizia una forte offensiva diretta a liberare la Romenia, ch'è quasi interamente in mano tedesca. Gli avvenimenti si seguiranno là molto febbrilmente, mentre sul fronte tedesco-russo la organizzazione dei nuovi eserciti russi progredisce e darà i suoi frutti. A primavera?

MILES.

LA PACE TEDESCA.

Dopo la guerra tedesca, la pace tedesca. È l'ultimo gesto politico della Germania, senza dubbio, il più importante.

Le dichiarazioni che il Cancelliere tedesco ha fatto al Reichstad sono la naturale e logica conclusione di un piano preordinato ed iniziato da quando la Germania ha visto compressa irrimediabilmente ogni speranza di vittoria, da quando, il sogno di imperialismo egemonico svanito dalla mente e da la immaginazione dei sudditi dell'Impero Tedesco, si tentò di confortare la pazienza del popolo affamato e sofferente con la tesi della guerra di difesa. Che importa se gli eserciti tedeschi invadono e straziano la Romenia, se hanno ancora in mano il Belgio, la Serbia, la Polonia, la Francia del Nord? Il tragico destino della Germania appare chiaro ai suoi reggitori e il cancelliere amico dei socialisti vuole la pace. Una improvvisa pietà della umanità sofferente lo consiglia, lo guida lo sprona. Sotto la spinta di questi sentimenti umanitari il cancelliere ha parlato di pace. Abbiamo letto nel suo discorso le stesse parole che da qualche mese dicevano al paese i socialisti ufficiali, abbiamo sentito nel suo discorso sopra tutto lo sforzo dell'accordo con i pacifisti dei nostri paesi e quasi una invocazione del aiuto a la sua tesi di pace o di armistizio. Pace, o armistizio? In questa prima interrogazione è molto già del veleno nascosco nelle parole di Bethmann Hollveg. È troppo recente in noi il ricordo delle trattative intavolate nel maggio 1915 con l'Italia per farle perder tempo, son troppo vivi in noi e presenti al nostro spirito le frasi gli atti i gesti della Germania contro le nazionalità contro l'onor dei trattati contro il diritto umano, perchè possiamo credere a la Germania che con la pace vuol *proteggere lo sviluppo dei suoi popoli* offrendo a gli altri, ai nemici come una elemosina il diritto di consentire a non schiacciare, a non annientare gli invasori. Dice il cancelliere tedesco: offriamo la pace dei vincitori. Ma non dice condizioni, non modi, non accenna alle idee della pace, agli scopi della pace. Egli dice: vogliamo vivere. Noi rispondiamo, tutti: non vogliamo morire.

La Germania ha aggredito straziato la umanità, ha piombato il mondo in un abisso senza fine. Ed ora teme. Si raccoglie ora per lo sforzo che sarà l'ultimo forse. Ha ora mobilitato il paese intero per la guerra, sacrificato l'economia della nazione, ha spinto, alle sue officine belliche per far cannoni e cannoni, gli uomini dei paesi invasi e li ha obbligati al lavoro per la sua resistenza: la Germania si ferma ora, vuol forse respiro e butta la parola di pace nel baratro che le è aperto davanti e la inghiottirà, ed attende che la dolcezza della parola possa illudere gli scontenti, possa servir di pretesto ai traditori perchè intonino più forte la loro protesta. Ma non riuscirà. Russia, Francia, Italia, Inghilterra sono ancora in piedi e attendono non l'elemosina della vita, ma il diritto alla vita. Furono concordi le dichiarazioni dei governi, concorde è l'animo dei popoli.

Svaniscono nell'ansia dell'ora, anche le più feroci ed acri opposizioni dei socialisti. Turati ha dal suo banco di deputato socialista, affermato il *diritto dell' Italia alla rivendicazione dei nostri confini, la riconquista di tutte le terre italiane, la nostra sicurezza adriatica*, in nome del sacro principio di nazionalità, e ha trovato nella Camera un eco di applausi che gli era fino a ieri insolito. E Treves e Modigliani, i pellegrini di Kienthal, hanno taciuto.

E noi ci compiacciamo delle parole del socialista, anche se domani leggeremo che per la *logica* elettorale del *Pus*, Turati diventerà neutralista ad oltranza. Ma non è questo tempo di crisi spirituali: tempo è di fermi propositi e di fede e di energia.

Questo, che mai pensammo che Montecitorio ci potesse dare, per uno degli uomini più puri della nostra vita politica, fu realtà. Bethmann Hollveg ha avuto una risposta incisiva solenne e nobilissima. Sonnino ha parlato:

« *Tutti siamo desiderosi di pace e di pace durevole; ma intendiamo per pace durevole un assetto ordinato la cui durata non dipenda dalla saldezza con cui siano state ribadite le catene che sottomettono un popolo all' altro. bensì da un giusto equilibrio tra gli Stati, dal rispetto del principio di nazionalità, delle norme del diritto delle genti e delle ragioni dell' umanità e della civiltà. Pur intensificando come di dovere. allo scopo di debellare il nemico ogni nostro maggiore sforzo*

ma con la più scrupolosa osservanza delle buone regole di guerra, non aspiriamo affatto a conseguire alcun assetto internazionale di servitù e di prepotenza, e che implichi *annientamento di* popoli o di nazioni.

Di fronte ad una seria proposta di basi concrete di negoziati, di basi tali da poter soddisfatte ai postulati generali di giustizia e di civiltà, che ho accennato, nessuno opporrebbe un aprioristico rifiuto di trattare. Ma nulla finora accenna lontanamente a che si verifichino nel caso attuale le condizioni suddette: anzi molte cose stanno ad indicare il contrario.

A me ripugna adoperare parole grosse ma il tono di vanteria e di insincerità che caratterizza il proemio delle Note nemiche non ispira certo alcuna fiducia che quelle tali misteriose condizioni di pace che gli Imperi centrali dicono di avere in animo di esporre più tardi, nell'intento di garantire l'esistenza, l'onore e il libero sviluppo dei loro popoli rispondano ai postulati richiesti ....

Abbiamo tutti il diritto e il dovere, diceva l'altro giorno, in occasione di un dibattito analogo all'attuale, l'illustre Presidente del Consiglio Francese, di vigilare a che la malizia nemica non avveleni il Paese. Ma badiamo perciò tanto più, Onorevoli Colleghi, di non contribuire inconsciamente noi stessi a fare il giuoco del nemico con non abbastanza ponderate e intempestive manifestazioni, inquinando sbadatamente l'anima della Nazione coi germi pestilenziali della divisione e dello scoramento, o rendendo più difficile il conseguimento, di pensiero e di azione tra gli Alleati, in questa come in ogni altra materia che tocchi la guerra.

Sonnino ha parlato. E la Camera ha trovato per un momento l'anima della nazione. Ha sentito nelle parole dell'Illustre uomo il dovere sacro dell'ora, il dovere che le incombe di cooperare con il Governo per *il trionfo della santa causa comune.*

A le parole grosse del Cancelliere tedesco non si poteva rispondere che così: affermando la nostra determinazione, la nostra fede per gli ideali santi che ci siamo prefissi di difendere scendendo consciamente in guerra, che sapremo difendere con il nostro sacrificio con il nostro sangue.

Per vivere.

MAIUS.

Croce Rossa Italiana. — Hanno offerto alla Croce Rossa L. 15,30 gli alunni della 2ª e 3ª tecnica per onorare la memoria del defunto loro compagno Giovanni Zivinelli.

Lire 6,40 le alunne della 3ª tecnica per onorare la memoria della loro compagna defunta Margherita Lucchi.

Lire 60, gl'impiegati del Zuccherificio di Cesena per onorare la memoria del defunto On. Maraini Emilio

Ai genitori e ai Maestri per una maggiore educazione Civile dei figli del popolo.

La Società Civile degli uomini è quale la famiglia e la Scuola l'hanno creata. Invero la famiglia plasma l'anima del fanciullo, e la Scuola la vivifica della fiamma del sapere e la civilizza coll'educazione dello spirito.

La Società poi lo addestra alla vita dell'arte e del lavoro.

Ma se l'opera della famiglia e quella della Scuola non sono integratrici l'una dell'altra, il fanciullo cresce viziato, e nella Società cerca preferibilmente altri viziati, sicchè diventa presto una unità pericolosa per sè e per gli altri.

É da qualche anno che nel nostro paese si vanno verificando atti di vandalismo così mortificanti, scene di incoscienza così vergognose, e malvezzi così detestabili, per opera specialmente di ragazzi del nostro popolo, che fanno male e vergogna per chi li osserva e non è in grado di porvi riparo.

Invero non vi è chi non veda ogni giorno, pur troppo, qualche fanale rotto o fracassato da sassaiola, qualche pianta dei viali o dei giardini scorticata o rotta, squadre di monelli che tirano sassi o nei portoni delle case, o nelle invetriate delle fenestre, o anche nelle gambe dei passanti.

E non vi vien forse fatto spesso di assistere anche a scene disgustosissime, di ragazzacci che con grande cagnara attorniano una sperduta, o uno scemo, o un'ubbriaco, e li deridono, e li motteggiano, e li inseguono per delle ore continue per tutte le vie, senza che alcuno si ribelli o protesti, per tanto poco edificante spettacolo, nemmeno le guardie dell'ordine e del buon costume.

E quando passa una vettura coperta, o un automobile, o qualsiasi altro veicolo, non vi vedete spesso attaccati dietro uno, due e fin tre monellacci?

E i manifesti delle pubbliche affissioni, anche se annunzianti il dolore di una famiglia che ha perduto uno dei suoi cari, voi li vedete distrutti o schiantati a mezzo dalla mania distruggitrice sempre dei soliti fanciulli vagabondi e ineducati.

Avere la pretesa di togliere nei ragazzi la curiosità e, specialmente, la vivacità, non è possibile, perchè allora si distruggerebbe l'anima del nostro ragazzo che è bella perchè fatta di vita e di moto, ma la pretesa di togliere nel nostro ragazzo la maleducazione deve essere possibilissima sol che dalla famiglia, dalla Scuola e dalla Società lo si voglia.

Da oggi leviamo la prima voce per una crociata contro i menzionati mali della nostra gioventù scapestrata, e speriamo di avere conscienziente tutto il paese.

Per riuscire più facilmente e con maggiore efficacia nel nostro intento, facciamo appello ai genitori perehè sorveglino un po' più i loro figli, perchè non li lascino colle briglie sul collo in mezzo alla strada per delle intere giornate, perchè, specialmente alla sera, li facciano rincasare presto, e perchè, coll'esempio e colla parola, li incitino al ben fare; e ci rivolgiamo a chi dirige le nostre Scuole e ai maestri, perchè non lascino passare un giorno senza insegnare una mezz'ora almeno di educazione civile sana ai loro scolari, finchè li abbiano indotti a detestare l'abito cattivo che hanno imparato bazzicando coi traviati.

I genitori e i maestri poi si aiutino a vicenda per sradicare completamente il male che affligge la nostra gioventù straviziata.

Se non saremo ascoltati ritorneremo con metro diverso sull'argomento.

E. F.

Al proto del "Popolano,,

Nell'ultimo numero del Popolano *scrissi per lagnarmi del* Cronista, *oggi scrivo per lagnarmi di te.*

Se continuo di questo passo corro pericolo di attacar briga anche colla Redazione *e forse anche coll'*amministratore, *e allora mi manderete a quel paese.*

Se vuoi dire la verità, caro proto, *come avevo ragione di dolermi del* Cronista, *così ho ragione di dolermi di te.*

Tirando, l'altra volta, le orecchie al Cronista *immaginavo che mi sarei guadagnato un rabbuffo da lui, non mai però una gratuita ingiuria di* Edelwais *del* « Cittadino ».

E la causa è stata proprio tutta tua, chè nell'impaginare il mio articolo ti sei fatta cadere una riga, sicchè hai dovuto poi raffazzonare l'altra, purchè corresse in qualche modo il senso.

Puoi obbiettarmi che, per chi avesse voluto leggere senza prevenzioni, si capiva egualmente che volevo alludere all'ospedale Guidi, ma resta sempre il fatto che tu hai stampato meno e diverso di quello che io avevo scritto.

Il mio articolo era stato scritto per lamentare la parzialità e la unilateralità degli altri e non potevo e non dovevo peccare nè in eccesso, nè in difetto.

Invece Edelwais *del* « Cittadino » *parla di inganno, di giuoco equivoco, di malignità e di cattiveria; di errori del* « Popolano » *che chiama vecchio daltonico inversionista; e se la prende anche con me, perchè, dice, ho trovato comodo di ricordare solo l'Ospedale Civile perchè mi è rincresciuto che il Generale abbia onorato di sua presenza anche l'Ospedale Guidi.*

A parte che questa è malignità e cattiveria che non mi tocca, e a cui non crede neanche Edelwais, *perchè capisce che non ne avrei scritto per il primo se mi fosse dispiaciuto, tu vedi però, caro proto, quanta ira di Dio hai scatenata sul mio capo e sul* Popolano, *ambedue innocenti.*

Se non avessi la coscienza tranquilla, percui so di non meritare alcun biasimo, e se non vedessi diminuita la responsabilità di Edelwais *nel pensare che deve aver avuto piacere di prendere lo spunto dal tuo errore per tessere un meritato elogio al Direttore, al Capo del I Reparto, al suo assistente e alle Infermiere volontarie dell'Ospedale Guidi, (al quale io pure mi associo), mi avresti messo nella necessità di farne con Lui una questione personale.*

Per un' altra volta sta adunque più attento.

Tuo Amicissimus.

N. B. - Questo articolo, che l'autore aveva scritto pel secondo numero di Novembre, vede la luce solo oggi perchè prima il *Popolano* non si è potuto stampare per mancanza di tipografi disponibili.

Cronaca di Cesena.

Agli amici del Popolano.

La redazione del Popolano, che per la chiamata sotto le armi della maggior parte dei suoi componenti, è rimasta quasi decimata, ha deliberato di continuare egualmente a far uscire questa voce del partito, ma rivolge a tutti un caldo appello, perchè rinnovino l'abbonamento, e, sopratutto, alimentino come per il passato la sottoscrizione, sola fonte da cui trae il suo vital nutrimento il nostro giornale.

Ai lettori, agli abbonati, ai sottoscrittori, agli amici tutti che combattono sulle balze del Trentino e sulle rive dell' Isonzo per la giustizia, la libertà e l' integrazione della patria, e a quelli che a casa cooperano con essi, inviamo il saluto augurale per l'anno nuovo che preconizziamo apportatore di vittoria e di pace.

IL POPOLANO.

La Conferenza Podrecca, tanto temuta ed avversata dai neri e dai rossi, è riuscita una manifestazione piena di sincerità e di patriottismo.

Nemmeno il cattivo tempo trattenne i cittadini dall'accorrere a udire la parola spigliata e convincente dell' oratore, il quale, sollevando lo spirito dell' uditorio ai tempi gloriosi del nostro risorgimento e alle odierne epiche gesta dei nostri fratelli sulle Alpi, ebbe momenti veramente felici che gli meritarono applausi nutriti ed unanimi.

Qualche avvinazzato, che si era forse proposto di ripetere lo stesso giuoco che alla conferenza Battisti, fu subito allontanato con gli onori.... che si meritava.

Per un ritrovo unico serale.

Mercoledì sera, nella sede del *Circolo Unione Repubblicana* PIETRO TURCHI furono riuniti i consigli direttivi dei dieci Circoli repubblicani della Città, i quali, unanimi, approvarono di riunirsi seralmente nella sede centrale del *Circolo Unione*, nell' intento di evitare inutili e dannose discussioni nelle osterie e nei caffè, di ascoltare la parola autorevole di qualche amico volenteroso, e di stringersi sempre più forti in un fascio di forze e di volontà contro la eventuale insorgente tracotanza dei nemici della patria. L'apertura delle sale del Circolo avrà luogo nel pomeriggio di domenica 24 corr., e continuerà nel pomeriggio di tutti i giorni festivi e tutte le sere dei non festivi fino a nuova disposizione.

I soci dei Circoli di Città e Subborghi sono adunque invitati a intervenirvi.

Servizio Postale — Alle vigenti disposizioni relative al servizio delle corrispondenze sono state apportate *con effetto dal 1 Dicembre* 1916, le seguenti modificazioni.

1 — Agli effetti dell'applicazione della tariffa postale vigente, il territorio di ciascun Comune del Regno costituisce l'ambito del Distretto Postale anche se il comune è fornito di più uffici postali Quando però più comuni sono serviti da un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i Comuni. La tassa delle lettere nel Distreito dell'ufficio postale di impostazione è di cent. 10 se francate e di cent. 20 se non francate, per ogni 15 grammi di peso.

2. Il diritto di assicurazione delle lettere contenenti danaro è elevato da cent. 10 a cent. 15 per ogni 300 lire o frazione di 300 lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione del Distretto dello ufficio in cui sono stati impostati è stabilito ai cent. 10 per ogni 300 lire, o frazione di 300 lire. Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore, il diritto di assicurazione per ogni 300 lire o frazione di 300 lire, è elevato da cent. 5 a cent. 10 tanto per gli oggetti a destinazione del distretto d' impostazione, che fuori distretto.

3.° La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandati ed assicurati, è elevata da cent. 25 a cent. 30 per ogni oggetto.

4.ª Il costo delle cartoline postali con risposta pagata per l'interno del Regno, viene elevato da cent. 15 a cent. 20. Il supplemento di tassa deve essere rappresentato da un francobollo da cent. 5 da applicarsi sulla parte delle attuali cartoline, destinate alle missive.

5.° La tassa per l'invio dei pacchi postali è così stabilita: *a*) per quelli da oltre 3 e fino a 5 Kg. L. 1,40; *b*) per quelli da oltre 5 fino a 10 Kg. L. 2.

6.° La tassa per i reclami è portata a cent. 20.

— Con decorrenza dal 1 corr. è stato portato a lire diecimila il limite dei depositi fruttiferi sui libretti nominativi al portatore delle casse postali di risparmio.

Mentre il giornale era in macchina apprendiamo la morte improvvisa dell'illustre nostro amico

Prof. RAFFAELE RIGHI

alla memoria del quale tributiamo il fiore della nostra riconoscenza e del nostro affetto.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

		Riporto L.	396,—
Cesena - Angeli Ing. V. a tutto	Ottobre	»	4,—
— Battistini Giovanni	id.	»	6,—
— Casali Aldo	id.	»	8,—
— Burioli Lorenzo	id.	»	3,—
— Caporali Unico	id.	»	5,—
— Daltri Filippo	id.	»	2,—
— Franchini avv. Enrico	id.	»	4,—
— Spinelli Dante	id.	»	2,—
— Servadei Luigi	id.	»	4,—
— Turchi avv. Giovanni	id.	»	10,—
— Lucchi Fedele al 31 Dicembre		»	24,—
— Borghetti Giuseppe a Settembre		»	2,—
— Abbondanza Respicio pagando l'abb.		»	1,—
— Circ. 13 Febb. 1889 salutando gli amici combatten. e comunque sotto le armi (in due volte)		»	2,50
— Ricci Francesco Bersagl.e in breve licenza saluta il *Popolano* e gli amici		»	—,50
— Drudi Luigi, pagando l'abbonam.		»	—,50
America - Orioli Giuseppe salutando gli amici combattenti		»	1,—
Borello - In occasione della visita alle tombe degli amici defunti fra i Repubblicani di Borello e di Formignano furono raccolte Lire 5: all'*Iniziativa* Lire 3, al *Popolano*		»	2,—
Cesena - Circoli Giovanili A. Fratti di S. Martino e G. Bovio, Ronta 2.ª salutando gli amici partenti		»	3,—
Cologna Veneta - Dott. Filippo Marinelli in memoria del fratello Guido nel 1° anniversario della sua morte		»	5.—
		Totale L.	485,50

Nel N.° 36 del *Popolano* per errore di stampa nella sottoscrizione di Turci Paolo L. 4 invece di L. 1.

CARLO AMADUCCI, Gerente responsabile.

La FAMIGLIA CANDOLI esprime i più vivi ringraziamenti alla Levatrice *Focacci Assunta* per l'assistenza e le cure prodigate alla loro defunta CLIZIA durante il periodo dell'inesorabile malattia, chiedendole le più sincere scuse per la involontaria omissione del suo nome nel ringraziamento pubblico.

ANNUNCI ECONOMICI - Cent. 10 la parola.

Chi cerca appartamenti, chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare, chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene rimunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Gabinetto Dentistico

Dott. E. BRENTI

Cesena, Via Roverella, 1.

Gabinetto dentistico, Cesena Via Chiaramonti 24

Dott. CESARE SARAGONI

VINO! VINO!

a 25 centesimi il litro. Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. Provate con soli 25 litri. Spedire vaglia di L. 1,95 al *Laboratorio Vinicolo*, Casella 890, Milano, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato.

Nello **Studio Tecnico Industriale** della **Ditta Teodorani e Zappi**, sezione ragioneria, diretta dal Signor **Luigi Ridolfi**, si dirigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole-domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

La Compagnia di assicurazione di Milano, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva al 31 Dicem. 1915. L. 55.108,830. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all' Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini Ditta Teodorani e Zappi in Cesena Via Carbonari N. 9.

URODONAL

guarisce la gotta

Reumatismi
Artritismo
Arterio-Sclerosi
Obesità

L'URODONAL pulisce il rene, lava il fegato e le articolazioni, rende elastiche le arterie ed evita l'obesità.

È sempre utile prendere l'URODONAL

Il martirio del gottoso.

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi (10 novembre 1905).

Comunicazione all'Accademia delle Scienze (Parigi) (14 dicembre 1908).

N. B. — L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 7.— franco di porto L. 7.25. Per 4 flaconi L. 27.60. (estero L. 8 e L. 31).

Specialità preparate dagli **Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone. MILANO.**

PAGEOL MALATTIE DELLE VIE URINARIE. (La ½ scatola franco L. 6.25. La scatola franco L. 10.75)

JUBOL STITICHEZZA. ENTERITE. FURUNCOLOSI. (La scatola franco L. 5.25)

JUBOLITOIRES EMORROIDI. SUPPOSITORII SCIENTIFICI. (La scatola franco L. 5.75).

VAMIANINE SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE. (La scatola franco L. 10.75).

GYRALDOSE IGIENE INTIMA DELLA DONNA. (La scatola franco L. 4.25). Grande L. 7.60.

NB. — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ed una scatoletta di **JUBOL** o **GYRALDOSE** ai lettori che, non avendo trovati i nostri prodotti ci indicheranno quali Farmacie ne sono tuttora sprovviste.

Le ottime STUFE in cotto a legna

della premiata fabbrica BECCHI

si vendono in Cesena nei magazzini di

SIBIRANI CARLO, Via Sacchi, N. 8

Eleganti - Igieniche - Economiche

Prezzi di Fabbrica.

Grande Deposito di Cemento LENTA.

— Cesena 1916 — Tipografia G. Vignuzzi e C. — Contrada Tiberti 9 —